

Tre prospettive cliniche a confronto e dialogo sul corpo nella teoria e nella clinica

Co-proponenti:

* Associazione Italiana per l'Integrazione in Psicoterapia (AIIP)

Ezio Menoni, Kitergiata Iannelli, Eutizio Egiziano

° Scuola Accademia Psicoterapia Psicoanalitica (SAPP)

Anita Casadei

^ Istituto Centrato sulla Persona (IACP)

Emanuela Tardioli

Con una proposta consensuale fra i diversi autori viene presentata l'ipotesi di un panel volto al confronto e al dialogo fra costrutti clinici diversi sul tema del corpo nella teoria e nella clinica.

Ciascuna prospettiva presenta aspetti specifici di natura teorica e terapeutica in modo che possano emergere più chiaramente elementi comuni e differenze.

Titolo: La "corporeità" dei "processi di vita", evolutività e coscienza nella clinica psicoterapeutica

Autori: Menoni, Iannelli, Egiziano

Ente di Appartenenza: Associazione Italiana per l'Integrazione in Psicoterapia

Abstract:

La prospettiva di integrazione teorica in clinica è basata sul principio della consilienza transdisciplinare. Studi recenti che coniugano le neuroscienze con le teorie dei sistemi adattivi complessi e con la clinica portano dati a conferma che la coscienza è una funzione emergente della costruzione evolutiva della complessità del sistema psiche-soma con caratteristiche di dimensionalità e di unicità.

Lo sviluppo delle interconnessioni "profonde" percettivo-somatico, motorio, affettive e cognitive, secondo il principio della metastabilità, costruisce possibilità di ordine e di adattività proattiva che controllano i processi di entropia. Studi teorici e sperimentali delle interconnessioni fra sistemi *resting* portano contributi rilevanti in ambito clinico-terapeutico.

La "corporeità" dei processi di vita di coscienza e di evolutività è in relazione con una "massa critica" globale di affettività positiva.

Bibliografia:

Carhart-Harris R.L., Leech R., Tagliazucchi E., Hellyer P.J., Chialvo D.R., Feilding A. and Nutt D. (2014) The entropic brain: A theory of conscious states informed by neuroimaging research with psychedelic drugs. *Front. Hum. Neurosci.* 8, 20. doi:10.3389/fnhum.2014.00020

Merker (2007). Consciousness without a cerebral cortex: A challenge for neuroscience and medicine. *Behavioral and Brain Science*, 30, 63–134. doi: 10.1017/S0140525X07000891

Panksepp & Biven (2012). *The Archaeology of Mind*. New York: Norton and Company

Titolo: Il luogo del corpo in psicoterapia: la TCC

Autore: Emanuela Tardioli

Ente di Appartenenza: Istituto Centrato sulla Persona (IACP)

Abstract:

La Terapia Centrata sul Cliente, superando la dicotomia cartesiana mente/corpo presente negli approcci riduzionisti/meccanicisti, è un approccio olistico-sistemico che rivolge attenzione all'intero individuo, in quanto organismo capace di autoregolazione, autoconsapevolezza e autocorrezione, risorse che si esprimono efficacemente all'interno di relazioni caratterizzate da elementi facilitanti.

Secondo l'approccio, una relazione che faciliti la crescita è caratterizzata da capacità di rispetto profondo nei confronti del cliente, da autenticità/congruenza del terapeuta, cioè dalla capacità di simbolizzare la propria esperienza senza ricorrere a distorsioni, e da comprensione empatica per l'esperienza vissuta dal cliente.

Nella pratica clinica l'attenzione è rivolta all'individuo in quanto organismo, senza che il corpo venga trascurato dall'agire clinico, visto che spesso è al centro della sofferenza che le persone ci portano.

Titolo: Il vissuto corporeo: dalla percezione dell'io corporeo all'immagine del Sé

Autore: Anita Casadei (Martina Petrollini)

Ente di Appartenenza: Scuola Accademia Psicoterapia Psicoanalitica (SAPP)

Abstract:

Partendo dall'affermazione di Freud « L'io è prima di tutto e soprattutto un io corporeo, cioè l'io è in definitiva derivato da sensazioni corporee, specialmente da quelle che derivano dalla superficie del corpo ».(Freud sul feticismo 1927), il corpo simbolizzato dai suoi bisogni pulsionali perde a poco a poco lo spessore biologico per lasciare il posto ad una struttura libidica ed al vissuto corporeo, che si realizza in base alle vicissitudini affettive individuali.

La comunicazione ha nel corpo il suo strumento privilegiato ma inconsapevole, fino a che il linguaggio verbale non struttura la sua efficacia rappresentativa e comunicativa, costituendo un campo semantico comune all'interno del quale madre e bambino interagiscono scambiandosi le mozioni sia pure attraverso l'impiego di significanti diversi.

Gli affetti che influenzano la modalità di percepire e ricostruire il mondo esterno e se stessi sono il tramite tra i vissuti corporei e la fantasia. L'immagine del Sé corporeo si definirà soprattutto in pre-adolescenza ed adolescenza.

Per tutta la vita adulta il corpo, la realtà somatica, continuerà a svolgere un ruolo di importanza primaria. Quello corporeo appare come il più arcaico e in un certo senso il più libero da schemi tra i codici che la psiche individuale adotta per esprimere i propri contenuti; rimane per tutto l'arco dell'esistenza il mezzo privilegiato con cui gli affetti si esprimono senza passare attraverso una elaborazione che utilizzi la parola.